

LEVANTE



IL DELITTO DI ANTONIO OLIVIERI A SESTRI LEVANTE

Un agguato per uccidere l'ex marito: condanna definitiva per moglie e amante

La Corte di Cassazione ha confermato la pena di 30 anni a Gesonita Barbosa, considerata la mandante, e a Paolo Ginocchio

Alessandro Ponte / SESTRI

Adesso la sentenza è definitiva. Gesonita Barbosa, 38 anni e Paolo Ginocchio, 49, dovranno scontare trent'anni di reclusione ciascuno per l'omicidio di Antonio Olivieri, artigiano di 50 anni ucciso nel sottoscala del palazzo nel quale viveva a Sestri Levante, nel novembre 2017. La Corte di Cassazione ha confermato le condanne di primo e secondo grado. Si tratta del massimo della pena, per i due, considerato che entrambi avevano usufruito del rito abbreviato evitando così una condanna all'ergastolo. La Cassazione comunque ha confermato quanto ricostruito dagli inquirenti e sancito dai processi di primo grado e d'appello: Gesonita Barbosa non perdonava al suo ex marito di aver ricevuto l'affido dei due figlioletti. Per quello voleva punirlo. Per farlo si è servita dell'aiuto di Paolo Ginocchio, suo nuovo compagno all'epoca dei fatti, autore materiale del delitto.

L'OMICIDIO

È la mattina del 23 novembre 2017. Antonio Olivieri, artigiano conosciutissimo in città e marito di Gesonita Barbosa, dalla quale ha avuto un figlio, viene trovato privo di vita nello scantinato del palazzo nel quale abita, in viale Roma a Sestri Levante. È chiaro da subito anche a chi non è un inquirente esperto, che Olivieri sia stato ucciso. E la dinamica appare subito quella dell'agguato: qualcuno ha attirato Olivieri nel sottoscala, prima di colpirlo alle spalle. Gli investigatori della squadra mobile genovese co-

ntentrano le attenzioni sull'ex compagna di Olivieri, Gesonita. Le tensioni tra i due sono alte da tempo, lei ha problemi con il gioco d'azzardo e l'uomo ha ricevuto l'affido dei figlioletti. Per gli inquirenti, a questo punto, Ginocchio succube della donna avrebbe deciso di assecondarla per poi organizzare e portare a termine l'omicidio di Olivieri. Gli inquirenti avevano scoperto che il blitz non era il primo. L'omicidio, nel piano della coppia, sarebbe dovuto avvenire la sera prima. Ginocchio aveva raggiunto l'abitazione di Olivieri già nella notte tra il 22 e il 23 novembre 2017 e aveva spento l'interruttore di corrente dell'abitazione dell'uomo per costringerlo a raggiungere lo scantinato. Olivieri però stava dormendo e non s'era accorto di nulla. La mattina seguente Ginocchio si ripresenta nuovamente nello scantinato del palazzo di via Roma e stacca il contatore. Antonio Olivieri questa volta se ne accorge e va incontro al suo destino.

L'ALIBI DI FERRO

E nonostante un alibi di ferro (la donna era al lavoro al momento dell'omicidio) le attenzioni degli inquirenti si spostano subito su Gesonita. L'ex moglie di Olivieri, per la squadra mobile genovese, era l'unica ad avere rancori nei confronti dell'uomo. E almeno due moventi, per volerlo morto. Il primo legato all'affido dei figli dopo la separazione. Il tribunale li aveva infatti consegnati al padre. Il secondo legato al denaro e alle ingenti perdite della donna al gioco d'azzardo. —



Antonio Olivieri, la vittima FLASH



Gesonita Barbosa FLASH



Paolo Ginocchio FLASH

Le tappe

23 NOVEMBRE 2017: tra le 6 e le 9, Antonio Olivieri, 50 anni, viene ucciso nello scantinato del palazzo dove risiede con i due figli, al civico 65 di viale Roma, a Sestri Levante. Il killer ha colpito la vittima alla testa con un oggetto pesante e l'ha poi strozzata con tre fascette da elettricista

5 DICEMBRE: vengono arrestati Gesonita Barbosa, 35 anni, disoccupata, ex moglie di Olivieri, e il suo compagno Paolo Ginocchio, 45 anni, montatore di mobili a chiamata, residente a Cogorno. Gli esami della scientifica hanno individuato il Dna di Ginocchio su una delle fascette con le quali è stato strangolato Olivieri. Il Dna di Barbosa è rilevato sul volante dell'auto di Ginocchio, ripresa dalle telecamere nei momenti che hanno preceduto e seguito il delitto. L'ipotesi di reato è omicidio aggravato da premeditazione e motivi abietti: la donna avrebbe spinto Ginocchio a uccidere Olivieri per ereditarne i beni

5 APRILE 2019: Barbosa e Ginocchio sono condannati entrambi a 30 anni di reclusione

GIUGNO 2020: in Appello la sentenza è confermata

MARTEDÌ SCORSO le condanne sono state confermate anche in Cassazione

FRANCESCO CONTE È DECEDUTO UNA SETTIMANA FA A SANTA MARGHERITA

Vigile morto d'infarto, la Procura indaga un medico

L'agente è stato visitato dalla guardia medica di Asl4 due giorni prima del malore. Accusava dolore intermittente all'addome

SANTA MARGHERITA

C'è un indagato per la morte di Francesco Conte, agente della polizia locale di Santa Margherita morto improvvisamente una settimana fa. Il



Francesco Conte

pubblico ministero Walter Cotugno ha iscritto sul registro degli indagati il medico di guardia che ha visitato il vigile quarantotto ore prima del decesso. Si tratta di un dottore in servizio alla Continuità assistenziale di Asl4 a Rapallo. Ed è stato incaricato il medico legale Francesco Ventura, per effettuare l'autopsia sul corpo dell'agente.

Francesco Conte, in servizio alla polizia locale di San-

ta Margherita, aveva accusato i primi sintomi di malessere la sera del 5 luglio, con vomito. Il giorno seguente, accusando anche un dolore intermittente al petto, aveva contattato la guardia medica. Il medico aveva raggiunto la sua abitazione a San Lorenzo della Costa, frazione di Santa Margherita. L'agente era preoccupato. Temeva per la sua familiarità con problemi cardiaci (il padre era deceduto per infarto a poco più di 60 anni). Il medico, constatando però al momento che i valori erano a norma, aveva prescritto a Conte aerosol e gastroprotettori. Due giorni dopo, l'agente, è deceduto.

La Procura ha incaricato il medico legale Francesco Ven-

tura per gli accertamenti del caso. Alle operazioni peritali parteciperà anche il medico legale Roberto Marruzzo come consulente di parte dei familiari della vittima, assistiti dal consulente legale Paolo Ferrando e dall'avvocato Rocco Varaglioti, messo a disposizione da "Studio3A-Va-

Il medico legale Francesco Ventura incaricato per l'autopsia

lore". Nelle prossime ore verrà effettuata l'autopsia. Gli inquirenti vogliono capire se l'agente poteva essere salvato e se il medico che lo ha visi-

tato poche ore prima che morisse, abbia sottovalutato alcuni sintomi. Da due giorni, Conte, lamentava vomito e dolore addominale.

Intanto, scatta la solidarietà dei colleghi. Il comando della polizia locale di Santa Margherita, infatti, parlando di «grande dolore per la scomparsa del collega amico», avvia una raccolta «a favore delle figlie, per sostenerle nell'affrontare i duri momenti della mancanza dell'adorato papà». Si può contribuire direttamente sul conto alla Banca Passadore, intestato a Conte M: IT60C033323100000002810482. La causale è: «In memoria di Francesco Conte». —

AL.PO. - S.ROS.